

ESTRATTO DAL VERBALE

DELL' ADUNANZA GENERALE DELLA SOCIETÀ, IL 27 DICEMBRE 1885

Il Segretario Generale, prof. Luigi Tommaso Belgrano, legge il *Rendiconto morale dell'anno accademico 1884-85*; nel quale, oltre al fare ordinata memoria dei lavori stati letti nelle varie tornate delle Sezioni, porge notizia delle relazioni passate fra la Società e l'Istituto Storico Italiano sedente in Roma, nonchè dell'intervento dei Rappresentanti di essa Società al Terzo Congresso Storico tenutosi in Torino dal 12 al 19 Settembre p. p.

La lettura del *Rendiconto* è approvata dall'Assemblea, e seguita da unanimi applausi.

Il Segretario Generale legge un Rapporto, nel quale per incarico del Consiglio di Presidenza rende conto, anche a nome dei colleghi intervenuti con lui al Congresso in Torino, delle accoglienze oneste e liete che essi vi ricevettero, segnatamente per parte della Presidenza di quella R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria; e propone, a nome dello stesso Consiglio, un voto solenne di ringraziamento da spedirsi alla medesima.

Segue dipoi, accennando alla recente legge in forza di cui l'Università di Genova venne pareggiata a quelle di primo grado; e parimente propone un ordine del giorno, con che la Società esprimerebbe la più viva riconoscenza verso le Autorità, gli illustri Personaggi e la Stampa, ai quali va dato merito dell'esito favorevole sortito da essa legge nei due rami del Parlamento.

L'Assemblea, unanime, delibera in primo luogo l'invio del telegramma seguente:

Presidenza Deputazione Storia Patria

TORINO.

Società Ligure, inaugurando annuali tornate, udita relazione Delegati terzo Congresso Storico, esprime gratitudine perenne splendide accoglienze loro fatte, congratulandosi esito felice dotta adunanza.

GAVOTTI, *Presidente.*

In secondo luogo, ed egualmente all'unanimità, approva il seguente

ORDINE DEL GIORNO

La Società Ligure di Storia Patria, nella solenne adunanza inaugurale del suo vigesimottavo anno, addì 27 Dicembre 1885,

CONSIDERANDO

Che allora in cui le leggi del 13 Novembre 1859 e 31 Luglio 1862 vennero a scemare il decoro e l'importanza della Università di Genova, Lorenzo Isnardi nel seno di questa Società sorse ad illustrarne dottamente la Storia, poi continuata da Emanuele Celesia, col generoso intendimento in entrambi di rivendicarne i diritti;

Che la legge sanzionata da S. M. il Re il giorno 13 del corrente mese ha provveduto alla giustizia, richiamando il patrio Ateneo al primitivo splendore;

Che la stessa legge, dando sicurezza di vita alla Facoltà filosofico-letteraria, riaccende tra noi la face degli studi, donde in ispecial modo le Società storiche attendono largo sussidio all'opera loro;

DELIBERA UNANIME

Che sieno rese vive azioni di grazie :

Al Governo del Re, nelle persone delle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della Pubblica Istruzione, nonchè al suo Rappresentante il Prefetto di Genova, pel validissimo appoggio prestato alla legge ed alla convenzione che ne dipende ;

All' ex-Ministro Guido Baccelli, fautore caldissimo dei progressi della Università Genovese ;

Al Presidente e al Consiglio Provinciale, al Sindaco ed al Consiglio Municipale di Genova, i quali sostennero sempre la causa del Ligure Ateneo, e diedero prova di savia liberalità fornendo i mezzi opportuni al suo pareggiamento ;

Al Professore Riccardo Secondi, il quale con zelo e costanza indefessi, come Rettore e come Senatore, propugnò la medesima causa, ed affrontando con senno e fermezza le opposizioni, serbò viva in tutti la fede nel trionfo finale ;

Ai soci Senatori Andrea Podestà e Cesare Cabella, e al Senatore Girolamo Boccardo, i quali coll' autorevole, efficace e brillante parola combatterono per l' onore di Genova e della Scienza ;

A tutti i Deputati e Senatori, che colla parola e col voto assicurarono alla legge l' esito favorevole riportato nei due rami del Parlamento ;

Alla Stampa cittadina e italiana la quale mantenne, confortò e diffuse la pubblica opinione.